



Rassegna Stampa di Settore n. 04/2023

Selezione di articoli pubblicati dal 6 al 29 marzo 2023

29/03/23- PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE SUL TURISMO ACCESSIBILE. IL PLAUSO DELLE ASSOCIAZIONI (G.V)

“Un Paese democratico deve essere accessibile a tutti. Bisogna dare la libertà alle persone con disabilità di accedere alle strutture, ai trasporti, alle attrazioni turistiche. Devono avere le stesse possibilità e la stessa agibilità di chiunque altro. Il turismo deve essere accessibile in tutte le sue declinazioni”. Ad affermarlo il **ministro del Turismo, Daniela Santanchè**, intervenendo oggi alla Camera nel corso della presentazione della **proposta di legge sul turismo accessibile**, come riporta una nota sul sito del ministero.

La risorse a disposizione

Il ministro ha fatto presente che, “in qualsiasi provvedimento in cui c'erano delle risorse a disposizione, abbiamo messo il turismo accessibile. Lo abbiamo fatto con il **fondo di accessibilità dell'offerta turistica**, finanziando le spese sostenute dalle imprese turistiche nell'ambito della certificazione. Nel *tourism digital hub*, dei **114 milioni una parte è dedicata all'accessibilità**, che renderà **più semplice l'organizzazione dei viaggi** per persone con disabilità. Anche per quanto riguarda il **tax credit all'80%**, si può utilizzare anche per le spese che si sostengono per l'abbattimento delle barriere architettoniche”. Santanchè ha, inoltre, fatto presente di aver incontrato il ministro Locatelli e di essersi “confrontata con le associazioni di categoria”.

Il fondo da 18 milioni in tre anni

In una nota del ministero del Turismo datata 18 marzo, il ministro comunicava di aver letto “del caso dell'hotel di Termoli e la denuncia degli albergatori locali sulla carenza di strutture ricettive accessibili. Questo è inconcepibile – commentò -. Come ministero del Turismo **stiamo gestendo il fondo di 18 milioni**, distribuiti in tre anni, **destinato alla certificazione delle imprese** ricettive, termali, balneari e degli impianti sportivi, che potranno essere certificate e **riconosciute idonee ad accogliere tutte le persone**.”

Inoltre, abbiamo già previsto che gli altri fondi a disposizione del ministero del Turismo abbiano tra le destinazioni d'uso quella di sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità, in modo da rendere accessibili sempre più strutture e spazi aperti al pubblico. In questa direzione lavorerò anche con il ministro Locatelli”.

Per Assoturismo una proposta importante

“E' una **proposta di legge importante** e che **sosteniamo con convinzione** per favorire lo sviluppo di un turismo ospitale, accogliente e accessibile per tutti”, ha affermato **Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti**, commentando la presentazione, tenutasi oggi presso la sala stampa della Camera dei deputati, della proposta di legge di Fratelli d'Italia a firma dell'Onorevole Gianluca Caramanna che disciplina lo sviluppo del turismo accessibile.

A detta del presidente di Assoturismo “occorre acquisire una sempre **maggior consapevolezza e conoscenza** verso il mondo della disabilità e dei bisogni speciali, garantire a tutti il diritto di godersi un viaggio è un obiettivo su cui molti Paesi stanno lavorando: disabili, anziani e persone con esigenze particolari o problemi di salute, anche transitori, che ne limitano l'autonomia non devono essere lasciati indietro. Per questo bisogna **lavorare nella direzione dell'accessibilità universale**, di un turismo che abbatte le barriere e favorire la messa in campo di tutti quei servizi e quelle strutture che permettono di godere di svaghi e vacanze alle persone con abilità e necessità differenti. È una sfida necessaria per il turismo del nostro Paese, un'esigenza sociale importante oltretutto un'opportunità di mercato”.

23/03/23 - **Caos voli, Iata ammette: «Sarà peggio del 2022»** (a.v)

Dopo il caos voli e aeroporti dell'estate 2022, dovuti alla **carenza di personale** e al repentino aumento della domanda in Europa, ci saremmo augurati che un anno di tempo sarebbe stato sufficiente a rimettere in piedi l'intero sistema del trasporto aereo europeo. Così non è stato, purtroppo, e i segnali arrivano da più parti.

I PRIMI SEGNALI DI DIFFICOLTÀ

L'**aeroporto di Amsterdam** che abolisce il tetto ai voli, per poi [ripristinarlo pochi giorni dopo](#); **Lufthansa** che opera dei [tagli preventivi per evitare disagi](#) nei suoi hub durante i picchi estivi; lo scalo di **Madrid Barajas** che vive un primo clamoroso [weekend di disguidi](#) e lunghe code.

E i **ritardi accumulati dalle compagnie aeree** sui voli che sono ormai una costante certificata. Eurocontrol, infatti, ha annunciato che c'è stato un aumento del 33% dei ritardi sui voli in arrivo rispetto allo stesso periodo del 2019, con una media di 16,9 minuti di ritardo per ogni volo. Nei periodi di picco, inoltre, questa media aumenta velocemente.

Il **tasso di puntualità dei voli in partenza**, inoltre, a inizio luglio 2022 era inferiore al 50% e nei mesi successivi ha raramente superato quota 60%. Infine, circa il 6,9% dei voli di linea in Europa nel 2022 non è mai decollato.

Questi numeri, però, potrebbero peggiorare durante la summer 2023. Ad affermarlo è **Iata**, l'associazione internazionale delle compagnie aeree, all'interno della sua rivista periodica online *Airline*.

L'ALLARME DI IATA: "NON SAPPIAMO COSA ACCADRÀ"

Rory Sergison, responsabile dell'infrastruttura Air Traffic Management Europe di Iata, sottolinea che nei prossimi mesi estivi lo spazio aereo europeo dovrà affrontare una miriade di sfide.

«Non possiamo prevedere cosa accadrà o come i nostri partner, dagli aeroporti ai service provider di navigazione aerea (Anps), affronteranno queste sfide. Questo rende impossibile per le compagnie aeree pianificare», ammonisce Sergison.

IL COMPLESSO QUADRO EUROPEO

Gli spazi aerei di **Russia, Ucraina e Moldavia** sono chiusi e mettendo in conto che la guerra continui fino all'estate è evidente che il traffico aereo si spingerà verso sud, con un evidente sovraccarico dei corridoi dell'Europa sudorientale. A farne le spese potrebbero essere soprattutto i corridoi che **attraversano Turchia e Grecia**, che saranno già sottoposte a un'enorme quantità di traffico aereo turistico.

La progressiva riapertura [dei mercati asiatici, Cina in primis](#), aggraverà ancor di più il problema, soprattutto come flussi di viaggiatori che si aggrenderanno verso i grandi hub aeroportuali europei.

A questo – secondo Iata – si aggiunge la **forte crescita del traffico nell'Europa centrale** e sud-orientale, che ha già lo scorso anno ha superato i livelli del 2019. Infine, anche l'aumento delle attività militari pianificate, soprattutto in **Francia e in Germania**, darà filo da torcere all'intero trasporto aereo europeo.

«E poi ci sono le **numerose agitazioni sindacali** – riprende Sergison – La Francia è particolarmente preoccupante in quanto gli **i controllori di volo** (ATCO) non devono, per esempio, fornire dettagli in anticipo sulle loro azioni di sciopero. Questo significa che lo spazio aereo francese potrebbe ridursi al minimo da un momento all'altro e con pochissimo preavviso».

Infine, Iata non esclude che alcuni aeroporti chiave, tra cui **Amsterdam Schiphol e Londra Heathrow**, non rispondano alle difficoltà operative con una ulteriore limitazione della capacità.

CIELO UNICO EUROPEO: IL GRANDE ASSENTE

Secondo Sergison, infine, non ci sono molte soluzioni al momento, sebbene sarebbe d'aiuto una gestione dei flussi del traffico aereo centralizzata e slegata dai singoli Stati.

In soldoni, questa è la base su cui poggia l'adozione del **Cielo Unico Europeo** (Ses, acronimo dell'inglese Single European Sky), che però «è una riforma bloccata da veti politici nazionali e comunitari. I cieli europei erano saturi nel 2022 e ci aspettiamo più traffico nel 2023».

Conclude Sergison: «Sarà difficile **evitare ritardi e problemi**, date le sfide che il sistema europeo si trova ad affrontare, ma con una combinazione di **miglioramenti procedurali, tecnologici e di turni di lavoro** per i controllori di volo, potremmo ridurre l'impatto sui passeggeri e sull'intero sistema dei trasporti».

17/03/23 - **Assoviaggi, "Bene Santanché su sblocco fondi, ora rivedere i criteri dei ristori"** (il giornale del turismo)

“Lo sblocco dei sospirati 39 milioni di euro stanziati per gli operatori del turismo organizzato sarebbe un'ottima notizia. Ringraziamo il Ministro Daniela Santanché per l'impegno a favore del nostro comparto: si tratta di fondi riferiti alle perdite del 2021, che le imprese aspettano da oltre un anno. Ora, però, occorrerà fare attenzione ai criteri per la ripartizione dei ristori”.

Così **Gianni Rebecchi, Presidente di Assoviaggi Confesercenti**.

“Dobbiamo cambiare il meccanismo di ripartizione, rivedendo la modalità con cui si calcola la perdita di fatturato subita dalle imprese. Altrimenti si rischia, come peraltro avvenuto in

occasione dei precedenti ristori, che alcuni ricevano risorse sufficienti e altri no. Stavolta dobbiamo evitare sperequazioni”

17/3/23 - Assoviaggi: “Bene lo sblocco dei 39 milioni, ma occorre rivedere i criteri di ripartizione” (ttg)

Lo sblocco dei **39 milioni** “è una buona notizia”, ma “ora **occorrerà fare attenzione ai criteri per la ripartizione dei ristori**”. È il commento del **presidente di Assoviaggi Confesercenti Gianni Rebecchi** alle ultime

In una nota, Rebecchi sottolinea che suggerisce di “**cambiare il meccanismo di ripartizione**, rivedendo la modalità con cui si calcola la perdita di fatturato subita dalle imprese. Altrimenti - ha precisato - si rischia, come peraltro avvenuto in occasione dei precedenti ristori, che alcuni ricevano risorse sufficienti e altri no. Stavolta dobbiamo evitare sperequazioni”

16/03/23 - Mancanza di personale, il ministro Santanché incontra le associazioni del turismo (ttg)

Si è aperto ieri il confronto tra Ministero del Turismo e associazioni di categoria per risolvere il **problema della mancanza di personale**. In un post sui suoi profili social la titolare del dicastero, **Daniela Santanché**, ha confermato il primo incontro con le realtà che rappresentano il settore, che si è svolto ieri a Roma nella sede del MiTur. Obiettivo, quello di trovare una soluzione **strutturale al problema** che continua a condizionare l'operatività del comparto.

Secondo gli ultimi dati diffusi da **Assoturismo**, “solo per la Pasqua ed i mesi primaverili dei Ponti – periodi di picco della domanda – è possibile stimare oltre 50mila lavoratori ‘mancanti’ nelle imprese turistiche”.

L'ammanto, precisa l'associazione in una nota, “porterà le aziende a misurarsi con una situazione complessa e imprevedibile dal punto di vista organizzativo e, per quelle che non riusciranno a reperire tutti gli addetti necessari, è possibile stimare una perdita media di fatturato nel periodo del - 5,3%, con conseguente abbassamento degli standard qualitativi e impatti sulla produttività”.

06/03/23 EMERGENZA PERSONALE: SECONDO ASSOTURISMO MANCANO 50MILA ADDETTI (G.V.)

L'anno in corso prevede un **aumento dei flussi di turisti dall'Italia e dall'estero** ma crescita del settore si scontra sempre di più con le difficoltà di reperimento del personale: per la Pasqua e i mesi primaverili dei ponti è possibile stimare oltre **50 mila lavoratori “mancanti” nelle imprese turistiche**. A lanciare l'allarme è **Assoturismo Confesercenti**, sulla base di elaborazioni sul mercato del lavoro condotte da **Cst**.

Una carenza strutturale

Nel 2022 i pernottamenti nelle strutture ricettive italiane hanno raggiunto quota 400 milioni e la tendenza appare favorevole. Una situazione paradossale: da un lato si prospetta un **aumento del volume della produzione e dei posti di lavoro creati**, dall'altro le imprese del settore continuano a registrare **carenza di addetti**. La difficoltà nella ricerca del personale ha assunto un contorno **strutturale**, che sta diventando sempre più grave con la ripartenza del comparto.

Per il trimestre febbraio-aprile, vale a dire il periodo di riapertura delle imprese stagionali e della ripresa dei flussi turistici in Italia, si prevede un fabbisogno di circa 210mila addetti nelle imprese turistiche. Complessivamente, in media **le imprese segnalano difficoltà di reperimento delle figure professionali nel 34% dei casi**, non solo per preparazione inadeguata ma, sempre più spesso, per mancanza di candidati. Una percentuale che sale addirittura al 52% nella ristorazione, mentre scende al 26,7% nelle altre imprese del turismo.

I professionisti

I profili necessari sono per il 2,6% di professioni con **elevata specializzazione**, l'81,5% professioni qualificate, l'1,3% di addetti specializzati e il 14,6% di **professioni non qualificate**. Ma sono proprio queste ultime figure quelle di più difficile reperimento, in particolare facchini,

camerieri semplici, lavapiatti e addetti alle pulizie. Per un cameriere semplice si parte da 1560 euro lordi al mese, per capo cuoco o capo barista si parte sopra i 1.740 euro mensili, lo stesso per un primo portiere.

La mancanza di personale porterà le imprese a misurarsi con una situazione **imprevedibile dal punto di vista organizzativo**, senza trascurare che le **destinazioni competitor** dell'Italia sono già pronte a migliorare i volumi degli arrivi turistici del 2022. In particolare, per le imprese che non riusciranno a reperire tutti gli addetti necessari è possibile stimare una **perdita media di fatturato nel periodo del -5,3%**, con conseguente **abbassamento degli standard qualitativi e impatti sulla produttività**.

Una vera e propria emergenza

“La questione della mancanza di personale nel turismo ha ormai raggiunto le dimensioni di una **vera e propria emergenza**. Così è **impossibile gestire i picchi di attività**, in particolare in alcune aree come la riviera romagnola. Ma problemi si riscontrano anche in Sicilia e in Sardegna - commenta **Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti** -. Abbiamo bisogno di trovare una soluzione, anche utilizzando le risorse del Pnrr. Servono **politiche attive**, ora quasi del tutto assenti: come Assoturismo Confesercenti abbiamo stretto con **Adecco** un'alleanza contro il mismatch, ma non si può lasciare l'incontro tra domanda e offerta al passaparola o alle iniziative private. Bisogna **rafforzare la formazione professionale regionale di figure turistiche**, e aprire ai pensionati e ai ragazzi in età scolare prevedendo occupazioni temporanee a totale esenzioni di imposta. E poi pensare a normative speciali per garantire una “staffetta” tra i lavoratori nelle attività stagionali. Pure la gestione del **Reddito di cittadinanza** e dei **flussi di immigrazione** va **ripensata**, collegandola a opportunità di formazione. Ma è necessario risolvere anche il problema della **mobilità** dei lavoratori: servono agevolazioni per contratti che garantiscano non solo formazione ma anche vitto e alloggio, un onere per le imprese da almeno 600 euro al mese per lavoratore. Nelle prossime settimane presenteremo specifiche proposte normative al **ministro del Turismo Daniela Santanchè** e al **ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone**”.

Lavoreremo insieme

Non si è fatta attendere la risposta del ministro del Turismo Santanchè.

“Sarò felice di ascoltare le associazioni di categoria - si legge in una nota -. Lavoreremo insieme al ministro Calderone per trovare soluzioni adeguate. Dobbiamo rivolgerci anche alle nuove generazioni, raccontando loro quanto sia stimolante lavorare in questo comparto”.

Oltre ad attività legate alla formazione, Santanchè indica anche una “specifica campagna di comunicazione”.